

I Comunisti Italiani contro la precarizzazione

Pubblicato: Venerdì 4 Marzo 2005

Riceviamo e pubblichiamo

Non vi è dubbio che la crisi del settore della gestione aeroportuale è forzata dagli interessi economici che il Comune di Milano (giunta Albertini, polo delle libertà e lega) intende effettuare nei confronti della SEA della quale a tutt'oggi è il maggior azionista, per cui il maggior responsabile di tutto ciò che sta avvenendo in ambito della gestione aeroportuale sia SEA SpA che Handling.

Ciò, come abbiamo avuto occasione di ribadire nel passato rientra in una politica economica e di mercato che, anche nel settore dei trasporti, è disastrosa e che, se perseguita, non può che portare al fallimento; il modello formigoniano basato sul mercato, sulle privatizzazioni, sulle deregolamentazioni è fallito e sta portando conseguenze drammatiche sul territorio non solo in termini ambientali ma anche in termini occupazionali.

La privatizzazione, la terziarizzazione di interi settori nell'ambito dell'aeroporto di Malpensa sono le logiche di una politica del mercato senza regole, l'assoluta mancanza di politiche organiche di settore, il prevalere di logiche centralistiche degli interessi di impresa, l'organizzazione del lavoro sempre più precarizzato, sono le ragioni vere che portano allo sviluppo e alle accentuazioni di queste crisi sempre più frequenti, Malpensa è all'interno di questo contesto!.

Il piano di sostenibilità presentato alcuni giorni fa non risponde alle necessità e alle aspettative ambientali e lavorative, sia perché fatto dalla SEA e non da un ente terzo, sia perché tutto è caratterizzato da una logica economicista: lo stesso dato delle 18.000 famiglie malpensadipendenti non tiene conto della qualità del lavoro praticato a Malpensa, della sua PRECARIETA', del fatto che due terzi dei contratti sono atipici. Malpensa ha bisogno di certezze, sulla sua funzione, sulla sua dimensione, sulle opportunità che può offrire.

Le mobilitazioni spontanee dei lavoratori della SEA nei giorni scorsi sono conseguenza del disagio che si avverte all'interno dell'aeroporto, del resto l'accordo siglato il 25 febbraio da parte delle organizzazioni sindacali regionali e territoriali sui turni di lavoro (con la esclusione della FILT-CGIL territoriale di Varese), non tiene conto in alcun modo problemi come organizzazione del lavoro ed organici e della mancata conferma di 700 lavoratori stagionali.

I Comunisti Italiani di Malpensa, nell'esprimere la più ampia solidarietà ai lavoratori della

SEA condividono la scelta della FILT-CGIL territoriale della “necessità di aprire da subito, contemporaneamente alla questione turni, un confronto sui temi sopra esposti” (organizzazione del lavoro.....organici) per un impegno concreto per impedire che la SEA non rispetti gli accordi e produca ricatti che fanno tanto da “padroni delle ferriere”.

Fanno appello a tutto il centrosinistra (soprattutto ai consiglieri comunali di Milano) affinché non passino certe logiche senza il consenso dei lavoratori, senza le parti sociali.

Il problema Malpensa riguarda il territorio ed è legittimo che il territorio si debba esprimere e debba essere preso in considerazione, sul piano politico, ambientale e sociale.

Per la segreteria
Osvaldo Bossi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it